

Prove Invalsi al pc: ma c'è solo un computer ogni tre studenti

Duecentomila terminali per 530 mila alunni: spostamenti e turni per settimane

» VIRGINIA DELLA SALA

In una scuola media di Oristano la dirigente ha chiesto ai docenti di mettere a disposizione i loro computer per far svolgere le prove Invalsi ai ragazzi: ci sono quattro classi terze, infatti, ma solo 13 pc. In un istituto comprensivo di Venezia, gli alunni dovranno invece spostarsi in liceo vicino per sfruttare il laboratorio di informatica. Loro di laboratorio ne hanno uno solo per 21 classi. Per 530mila studenti di terza media che dovranno svolgere il test ad aprile, ci sono in tutta Italia solo 200mila computer. E in molte scuole manca la rete internet sufficiente a far lavorare gli studenti contemporaneamente.

“IN PRATICA - spiega Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti - bisognerà organizzare i test su turni di almeno sei giorni. La routine di studenti e insegnanti subirà inevitabili modifiche”. Nella vigilanza durante le prove, infatti, non possono essere impiegati docenti che insegnano nelle classi esaminate né della materia oggetto di valutazione. “Senza contare che spostarsi in altri istituti implica perdere intere ore di lezione”, spiega un docente veneziano.

Il test Invalsi è stato molto contestato negli anni scorsi da insegnanti e studenti: serve a valutare i livelli di apprendimento degli studenti e a monitorare l'efficienza del sistema formativo su tutto il territorio. Se finora si è però svolto in formato cartaceo, con la ri-



Tra i banchi e i monitor Le prove Invalsi delle medie si svolgeranno ad aprile *Ansa*

forma dell'esame di terza media è diventato *computer based*, ovvero al pc e su una piattaforma web, in modo che i dati arrivino direttamente all'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo che dipende dal Miur. Non si può evitare: l'Invalsi è obbligatoria per accedere all'esame finale di terza media, nonostante non influisca sul voto. Dal ministero spiegano che non c'è obbligo di legge che preveda un pc per ogni studente, anzi. Agli istituti è stata lasciata libertà organizzativa. Tuttavia, la prova Invalsi è diventata la cartina tornasole della condizione delle scuole italiane. “Da noi - racconta Anna B., docente in una



I numeri
5861

Le scuole secondarie di primo grado che dovranno affrontare il test

100

Circa i plessi con debolezze di banda larga

scuola di Torino, sui social - dato che in sala informatica la maggior parte delle cuffiette sono ormai defunte, abbiamo, con i potenti mezzi che hanno le nostre scuole, dovuto ordinarne di nuove”. Antonella T. racconta: “A dicembre ci hanno proposto di fare le prove in altre scuole attrezzate ma non era il caso di portare gli alunni in altro istituto a 25 chilometri”. Sarà quindi la stessa Invalsi a provvedere alle postazioni mobili.

IDATI. “Stiamo trovando soluzioni scuola per scuola - spiega al *Fatto* Roberto Ricci, responsabile dell'area prove per l'Invalsi - i dirigenti stanno dando prova di impegno e dedizione partendo dall'ade-

guamento delle strutture, magari sfruttando i fondi europei. Ciò che acquisteranno gli resterà: è un primo passo verso la normalizzazione. È positivo”.

L'INVALSI è in contatto con le scuole da ottobre, ha incontrato tutti i dirigenti d'Italia. “Ora siamo nella fase conclusiva - spiega Ricci - e come la sera prima della partita, siamo un po' tutti agitati”. Dai rilevamenti su 5.861 scuole medie è emersa una disponibilità di computer pari a un dispositivo ogni 2,6 studenti. “Di per sé è un dato ottimo avendo cinque giorni di tempo per svolgere la prova”, spiega Ricci. E non c'è differenza tra Nord e Sud. “C'è invece sulla qualità della banda internet: il Nord è più avanti”. Agli istituti a rischio, l'Invalsi ha dato più tempo per le prove ed elaborato un calen-

Dal ministero
Controlli e interventi nelle scuole critiche: “Si svolgerà tutto tranquillamente”

dario *ad hoc*. Circa 100 le scuole che avranno bisogno di particolari attenzioni, soprattutto nelle aree interne del Paese. “Andremo in aiuto materiale con pc e Rete in almeno sette istituti. In alcuni casi gli studenti si sposteranno nelle scuole superiori, dove le dotazioni sono più avanzate. In questo modo si creano anche nuove sinergie territoriali”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA